

«Speriamo che l'intervento Usa basti»

GIANCARLO MARIANI

«Per comprendere quello che sta avvenendo in questi giorni è necessario capire da dove ha avuto origine la crisi», ad affermarlo è **Elia Colabraro**, ex amministratore di banche, che spiega «È nata negli Stati

COLABRARO

«Il piano prevede 700 mld. Sembra una cifra gigantesca ma c'è qualcuno che la reputa insufficiente»



Uniti a seguito di abusi nel settore dei mutui casa. Si voleva portare avanti il programma della casa a tutti e per farlo le compagnie finanziarie hanno modificato i criteri operativi fino al 100% dell'investimento».

In questo modo però non tutti i mutuatari sono stati in grado di pagare le rate?

«È proprio così. Non si accertava il merito di credito del beneficiario e molti hanno preso la

copertura senza avere il reddito necessario per far fronte alle rate».

Così sono sorti i primi problemi per le compagnie

«Le banche si sono trovate

in difficoltà anche perché non c'erano adeguati sistemi di vigilanza. Gli istituti di credito poi prendevano i mutui e li conferivano in veicoli creati appositamente e controllati dalle stesse banche».

E poi cosa avveniva?

«Emettevano obbligazioni che venivano collocate sul

mercato il cui pagamento era dipendente da quello delle rate dei mutui. Questo tipo di politica ha alimentato la bolla immobiliare che poi è esplosa».

Adesso per tentare di risolvere la situazione crede che l'intervento del Tesoro americano sia utile?

«Il programma di **Bush** di mettere a disposizione 700 mld per evitare la diffusione della crisi ha avuto difficoltà a passare al Congresso così il Presidente è stato costretto a fare un nuovo appello. Questa cifra sembra gigantesca qualcuno la reputa addirittura insufficiente. Dovrebbe servire a tamponare il panico e ricreare condizioni di normale operatività sperando che tutti si rendano conto che non è il caso di allarmarsi. Con il tempo dovrebbe tornare la calma».

Intanto anche in Europa le conseguenze non sono state irrilevanti

«È chiaro che con la glo-

balizzazione gli effetti negativi

dei mercati hanno creato panico anche negli altri Paesi. Tra l'altro molte investment bank americane come Lehman Brothers in europa si sono trasformate in banche commerciali per avere dei depositi».

Per quanto riguarda il nostro Paese invece?

«Stando alle dichiarazioni del Governatore e del Comitato per la salvaguardia della stabilità finanziaria presieduto dal ministro **Tremonti** non c'è motivo di allarmarsi».

Perché?

«Le banche italiane sono meglio amministrare e dotate di adeguata liquidità. Per quanto riguarda i mutui si sono comportate in maniera diversa. Hanno operato con i vecchi criteri limitandosi a una percentuale dell'investimento senza arrivare al 100%. Prima di dare un mutuo si fa una piccola istruttoria. Si fa una valutazione dell'immobile e si verifica se c'è una capacità di reddito adeguata. Ecco perché il sistema italiano sta reggendo meglio e non manifesta grandi preoccupazioni».

Per quanto riguarda il futuro cosa prevede?

«Mi auguro che il programma di interventi americano sia sufficiente a tamponare lo stato di crisi sperando che non emergano fatti nuovi».

Colabraro: dovrebbe servire a tamponare il panico e ricreare condizioni di normale operatività

«Le banche italiane sono meglio amministrare e dotate di adeguata liquidità. Stando alle dichiarazioni del Governatore e di Tremonti non c'è motivo di allarmarsi»

